

OMICIDIO REA: RELAZIONE GIUDICE IN CORSO, POI DIFESA CHIEDERA' NUOVE PERIZIE

25 Settembre 2013

L'AQUILA - È ancora in corso la relazione di uno dei giudici del collegio giudicante nella prima udienza del processo d'appello al caporal maggiore Salvatore Parolisi, condannato in primo grado all'ergastolo con l'accusa di aver ucciso la moglie Melania Rea il 18 aprile 2011 nel boschetto di Civitella.

La relazione è tesa a informare sulla situazione del processo. Poi sarà battaglia: la difesa ha già annunciato che presenterà istanze preliminari e richieste di inserimento di nuove perizie, possibilità che viene data anche alla Procura e alla parte civile, che però non vi farà ricorso.

L'accoglimento viene considerato un fatto eccezionale, perché si tratta di un processo "chiuso", essendosi svolto in primo grado con rito abbreviato. Comunque, sarà la Corte a riunirsi in camera di consiglio a decidere.

Se le istanze della difesa, che probabilmente riguarderanno nuove perizie su due macchie di sangue - una nel boschetto e una sul corpo di Melania - dovessero essere respinte, si andrebbe avanti velocemente, con la sentenza che potrebbe arrivare già nell'udienza di lunedì 30, dopo quella fissata venerdì prossimo. In quel caso, ci sarebbero nell'ordine le repliche di Procura generale, parte civile e difesa. Alla fine di questi interventi Parolisi potrebbe rilasciare una dichiarazione spontanea.

"Abbiamo affrontato un processo in primo grado nel quale l'accusa ha portato una ricostruzione dei fatti, un movente che, grazie anche all'attività istruttoria fatta dal giudice e proposta dalla difesa, è stato totalmente respinto dal giudice - ha spiegato l'avvocato Biscotti, uno dei legali di Parolisi - Lo stesso ha poi fatto una propria ricostruzione. Oggi ci troveremo a contrastare punto per punto quella che è stata la ricostruzione del giudice, proprio per dimostrare, così come abbiamo fatto in primo grado, l'infondatezza dell'ipotesi accusatoria. Riga per riga dimostreremo come la ricostruzione fatta dal giudice è fantasiosa e non aderente ai fatti e ai dati emersi durante il processo"